

IL CONTROLLO DELLE UVE EGIZIANE, ESEMPIO DI SINERGIA

DAL 22 MAGGIO AL 25 LUGLIO 2017 L'UFFICIO DI SANITÀ MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA DI TOSCANA ED EMILIA-ROMAGNA HA CONTROLLATO, IN COLLABORAZIONE CON ARPAE, 522 UVE PROVENIENTI DALL'EGITTO. GRAZIE ALLA SINERGIA CREATASI, L'ATTIVITÀ SI È SVOLTA CON SUCCESSO, NEI TEMPI E NEI MODI PIANIFICATI, A TUTELA DELLA SICUREZZA ALIMENTARE.

Il regolamento europeo 882/2004/CE stabilisce un quadro armonizzato di regole generali per l'organizzazione di controlli ufficiali a livello comunitario, tra cui i controlli ufficiali sull'introduzione dei mangimi e degli alimenti provenienti da paesi terzi.

Il regolamento stabilisce inoltre la compilazione di un elenco dei mangimi e degli alimenti di origine non animale che, sulla base dei rischi noti o emergenti, deve essere oggetto di un livello accresciuto di controlli ufficiali nel punto di entrata nei territori dell'Unione europea.

Il livello accresciuto di controlli dovrebbe consentire da un lato di contenere in modo più efficace il rischio noto o emergente e, dall'altro, di raccogliere dati accurati relativi al monitoraggio riguardanti la presenza o la prevalenza di risultati sfavorevoli derivanti dalle analisi di laboratorio. Sono attualmente in vigore livelli accresciuti di controllo per i mangimi e gli alimenti di origine non animale indicati nel regolamento 669/2009/CE e nel regolamento 884/2014/UE.

Il controllo dei residui di fitofarmaci sulle uve egiziane

In base alla normativa "Regolamento di esecuzione (UE) 2107/2016 della commissione del 1 dicembre 2016, che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 669/2009 per quanto riguarda l'elenco dei mangimi e degli alimenti di origine non animale soggetti a un livello accresciuto di controlli ufficiali sulle importazioni", l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf-Sasn) di Toscana ed Emilia-Romagna, ha stabilito di eseguire i controlli per i residui di fitofarmaci su matrici uve, provenienti dall'Egitto, affidando la parte tecnico analitica alla Sede secondaria del Laboratorio multisito Sezione provinciale di Ferrara (Sslm).

Il regolamento prevede l'obbligo del controllo di almeno il 20% delle partite in ingresso. L'attività si è svolta in un periodo di 10 settimane, dal 22 maggio al 25 luglio 2017.

L'arrivo delle partite ha seguito un flusso a gaussiana, con un picco nella quarta e quinta settimana corrispondente al periodo compreso tra il 12 e il 24 giugno. La consegna dei campioni è stata in linea con quanto previsto, con aumento graduale dopo il 15 di maggio, il picco durante il mese di giugno e diminuzione graduale fino al 24 di luglio. Nel periodo di massimo afflusso sono stati consegnati fino a 24 campioni la settimana.

L'organizzazione dei prelievi al porto e la consegna al corriere per il trasporto a Ferrara, in carico ai tecnici di Usmaf, è stata efficace a garantire l'arrivo presso il laboratorio nei tempi previsti a far sì che i risultati dell'analisi fossero a disposizione entro le 24 ore in tutti i casi. È stato predisposto il trasporto dei campioni con navetta dedicata, direttamente dal porto di Ravenna al laboratorio Arpa e la consegna è avvenuta sempre il giorno stesso del prelievo, questo ha consentito di ottimizzare i tempi richiesti all'analisi. Nonostante l'aumento dell'attività analitica, soprattutto nel periodo di picco massimo di consegne, è stata garantita una tempistica di analisi puntuale; pari a un tempo compreso tra le 24 e 48 ore. Analoga performance viene da sempre mantenuta per tutti i campioni in vincolo sanitario pervenuti negli anni presso il laboratorio Sslm di Arpa Ferrara. Tale efficienza si è potuta mantenere grazie a una sinergia collaborazione tra il personale del laboratorio per garantire le fasi di accettazione/refertazione, estrazione ed analisi strumentale.

I tempi di comunicazione tra gli enti interessati sono stati ridotti al minimo creando una rete informatica preferenziale, prendendo come esempio il portale comunitario del Rasff (*Rapid*



FOTO: ARCHIVIO USMAF RAVENNA

Alert System for Food and Feed).

Le comunicazioni tra le parti sono avvenute tra personale scelto come riferimento, per mezzi informatici o telefonici, con chiarezza e puntualità che ha garantito la celerità sia nelle operazioni di analisi per il laboratorio, che di rilascio del certificato finale da parte di Usmaf, Unità territoriale di Ravenna.

Il numero di partite coinvolte, per la richiesta di rilascio del Documento comune di entrata, sono state 522, le partite in ingresso hanno rappresentato 45 produttori egiziani distribuiti su tutto il territorio caratterizzato da tale attività agricola. Le ditte importatrici sono state 53 di cui 7 italiane per un totale di 74 partite importate distribuite sul territorio nazionale: 41 a Ferrara, 21 a Pavia, 10 a Bari, 1 a Cuneo, 1 a Milano. Le rimanenti 448 partite si sono distribuite all'interno della comunità europea tra i paesi di Germania, Gran Bretagna, Olanda, Francia e Danimarca. Dalla totalità delle partite sono stati eseguiti 122 campioni pari al 23,3% della merce in ingresso, percentuale

superiore rispetto a quanto previsto dal regolamento 669/2009/CE.

Il laboratorio multisito (Sslm) di Arpae Ferrara, accreditato UNI CEI ISO/IEC 17025:2005, dalla sua istituzione presidia le competenze, le attività e i processi analitici in campo di residui di fitofarmaci su matrici vegetali e ambientali, promuovendo l'evoluzione della normativa e dei riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale. Grazie alla collaborazione con partner sia istituzionali che privati promuove la ricerca, l'innovazione tecnologica, l'attività e i progetti di interesse comune, relativamente alle analisi di competenza. Il laboratorio ha applicato il protocollo di routine, ricavato dal Reg 662/2016 Programma coordinato comunitario, integrato con una selezione di sostanze attive presenti nel documento Sanco 12745/2013, con particolare riguardo al paragrafo riguardante i casi di superamento di limite o di notifica nel Rassf.

I campioni sono risultati tutti conformi alla normativa comunitaria vigente, ed anche per questo si è potuta mantenere una tempistica ridotta nel rilascio della documentazione necessaria.

Il Rapid Alert System for Food and Feed (Rasff)

Uno strumento fondamentale per garantire il flusso di informazioni per consentire una reazione rapida quando i rischi per la salute pubblica sono rilevati nella catena alimentare è proprio il *Rapid Alert System for Food and Feed* (Rasff), sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi.

La Commissione europea ha creato il database Rasff per mantenere le sue informazioni il più trasparenti possibile ai consumatori, operatori e autorità del mondo. Cercando, tuttavia, di trovare un equilibrio tra apertura e protezione delle informazioni, che potrebbero portare a danni economici sproporzionati. Per notificare in tempo reale i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica connessi al consumo di alimenti o mangimi è stato istituito il sistema rapido di allerta comunitario, sotto forma di rete, a cui partecipano la Commissione europea, l'Efsa (Autorità per la sicurezza alimentare) e gli Stati membri dell'Unione.

Il portale dei consumatori Rasff è stato disponibile e utilizzabile a partire da giugno 2014 e fornisce le ultime informazioni in tema di cibo e di salute pubblica in tutti i paesi dell'Ue.



FOTO: ARCHIVIO ARPAE

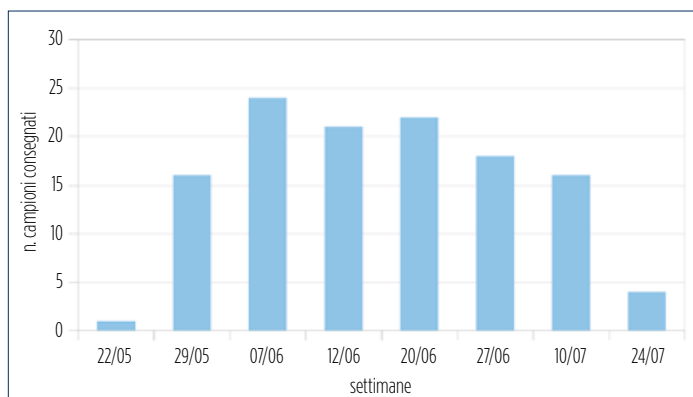


FIG. 1
CONTROLLI
ALLA FRONTIERA,
UVE EGIZIANE

Il flusso dei campioni di uve egiziane prelevati e controllati al porto di Ravenna nel periodo 22 maggio-25 luglio 2017.

Il meccanismo delle comunicazioni rapide, sempre più numerose negli ultimi anni, è uno strumento essenziale per la valutazione di eventuali rischi e per la tutela del consumatore.

Qualora le informazioni raccolte dalle indagini descritte relative ai controlli accresciuti rappresentassero rischi per la salute pubblica verrebbero notificate e condivise tra gli Stati membri della Comunità europea via rete, in tempo reale.

La consapevolezza che in Europa vige una delle normative più rigorose al mondo in termini di salute e sicurezza alimentare fa sì che anche paesi extra europei, come nel caso dell'Egitto, producano merce idonea a essere commercializzata nei confini comunitari. La garanzia che le attività di controllo possano essere svolte nel modo più celere possibile consente che la merce non perda le sue caratteristiche fisiche e

organolettiche, in modo da non arrecare danni economici agli importatori.

I controlli sono stati eseguiti a tutela di cittadini di tutt' Europa, poiché l'86% delle uve non si sono fermate nel nostro paese.

L'attività svolta ha quindi avuto un'ottima riuscita grazie alla sinergia creata tra Usmaf-Sasn e Sslm Arpae Ferrara e la collaborazione potrà senz'altro essere estesa anche a progetti futuri volti alla tutela e alla garanzia della sicurezza alimentare dei cittadini.

Marco Morelli¹, Linda Graziadei²

1. Laboratorio multisito Arpae Emilia-Romagna, Sezione di Ferrara
2. Ufficio sanità marittima, aerea e di frontiera della Toscana e dell'Emilia-Romagna (Usmaf-Sasn)